Lunedì 13 Novembre 1911

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVI - N. 269

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga ¼ di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Nell'attesa dell'azione navale nell'Egeo

Lettere dal teatro della guerra

I DEPORTATI

Tripoli, novembre — Ogni giorno arrivano a Tripoli dei convogli di gente dell'oasi, che vengono radunati nei cortili *delle caserme*, in grandi magazzeni; le donne sono raccolte entro le moschee.

E' stato adottato il sistema di spopolare l'oasi per evitare che si ripeta il fatto doloroso del giorno 23, un secondo tradimento degli arabi che assalirono i nostri *soldati* alle *spalle*

Migliaia e migliaia di persone passano per le vie della città, venendo dalla campagna; sono processioni lentissime di uomini incappati in lunghe vesti bianche che ricadono sul corpo in pieghe statuarie. Gli uomini camminano con quel passo strascicato e *indolente* caratteristico degli arabi; i lembi del manto sbattono sulle gambe e ondulano mollemente sul corpo.

I convogli di donne e di bambini fanno un chiasso indiavolato; è la più misera popolazione che si possa radunare, e si vede camminare con un disordine indescrivibile fra strilli e lamentosi piagnucolii.

Abbandonando la loro casa hanno portato via tutti gli oggetti più preziosi, le cose alle quali erano maggiormente affezionati. Formano dei quadri d'una terribile tragicità.

V'è chi regge in mano un lume a petrolio, chi porta una piccola bottiglia d'olio e null'altro; sorreggono sulle spalle dei cesti dentro ai quali si trovano ammucchiati dei cenci così usati, così stracciati e consunti che non si riesce a capire a quale uso *ormai* possano servire. Altri portano sulla testa delle stuoie di vimini avvoltolate.

Attribuiscono chi sa mai quale valore *immaginario* e *ingenuo* a cose ridicole; ho visto una donna che portava con cura il coperchio di una grossa scatola; e poi vi sono gli *storpi* che camminano a stento; le persone piagate che sono avvolte in mucchi di stracci intrisi di materia in suppurazione. che forma delle croste mostruose; certi volti sono grumoli orrendi, sui quali s'affollano le mosche, sicchè quel che si vede della *faccia* scompare sotto quel formicolio vivissimo di insetti neri.

Delle donne passano curve sotto fardelli pesanti; camminano piegate in due, tutte protese in avanti con le corde che reggono il voluminoso involucro, tese sulle ossa delle *spalle*.

V'è della gente che non può camminare ed è sollevata pietosamente e portata appesa al groppone, sono mendicanti arabi e negri; donne beduine dal profilo fiero, brune, vestite di tessuti a righe rosse e nere, col mento tatuato di verde in *segno* di matrimonio, e donne negre dal naso schiacciato e dalle enormi labbra aperte. I bambini sono ancora *belli*, con le carni arrotondate, il viso e lo sguardo chiaro e dolce; ma strillano e s'attaccano alle vesti della madre; si sono affezionati quasi tutti *a* una *brocca di terra cotta* e la portano, reggendola con un intrico di funi, che si avvolge intorno alle anse del recipiente.

Passano *gruppi* biblici di intere famiglie che conducono con sè, nel triste pellegrinaggio, delle giumente giovani e delle pecore che belano e mescolano il loro strillo al vocio acuto, insistente di tutta la folla che si sospinge, si pesta, si pigia.

Certi anditi di strada restano ostruiti dalla orda cenciosa che s'accalca; avvengono confusioni spaventose di *bestie*, di *uomini* e di fagotti, che s'incastrano e formano una barricata inestricabile. Allora il baccano sale ad altezze assordanti, e tutte quelle vesti ampie, quei manti s'agitano e aventolano come gonfi vessilli

Si ha l'impressione che avvenga una mischia micidiale; che stia per scatenarsi una battaglia; pare che tutti litighino e invece non fanno che chiacchierare e discutere un *poco* animatamente.

I soldati restano indifferenti; ormai hanno fatto l'abitudine a questa curiosa gente araba, che quando resta ferma si lascia andare in posizione di assoluto riposo e chiude gli occhi e allorchè discute si anima *ta* mente da dare alla testa uno stordimento.

Questa gente lacera, seminuda e abbrutita è stata raccolta da tutta l'oasi, che forma come un lussureggiante giardino di palme intorno a Tripoli; ma nell'intrico di strade vive una folla di molte *razze*, venuta e incrociatasi con le carovane; gente del Fezzan e gente di Garian, agile, alta, austera, superba, e gente musculosa e sorridente.

Le donne, in questa loro miseria che ci fa inorridire, portano monili e collane, orecchini pesanti d'argento; certe bambine dal corpicino aggraziato e vispo sono adorne ai polsi dei bei bracciali formati d'una pesante striscia d'argento bulinato; sentono viva la vanità dell'ornamento, gustano la gioia di quel tintinnio metallico ad ogni sbalzo ondulato delle anche.

Nelle caserme gli uomini vengono separati dalle donne e sono sorvegliati dalla truppa nell'ampio cortile. Poi le donne vengono avviate verso le tante moschee di *questa* città estremamente religiosa, dove le credenze di Maometto sono ancora, più che in altre città *orientali, rigidamente* osservate.

Le porte delle Moschee sono spalancate, e degli uomini in lunghi *bournus* verdi e azzurri, ricamati a sottili *geroglifici* di seta, con le babuccie infiocchettate, col turbante che incornicia un grave volto dallo sguardo che sfugge, attendono questa fiumana dolorosa.

Tutte le donne, le vecchie, le giovani già sfiorite, senza sorriso, solcate da *innumerevoli rughe* dure e perpendicolari, i bambini si precipitano in quel rifugio e si accosciano ebeti e snervati in mucchi per i porticati candidi; si sdraiano esauriti e pieni di paura; le vecchie accarezzano degli amuleti e gemono delle preghiere; molte madri allattano dei piccoli.

Sono stati trovati per la strada dei ragazzi sperduti; uno era disteso sul piano in mezzo alla polvere; aveva il viso tuffato nella sabbia; completamente nudo; si vedeva passare un lieve brivido di vitalità sul suo fragile costato Fu sollevato e *guardato* in faccia; aveva gli occhi quasi chiusi dal male. Quanta gente qui è rovinata dai tracoma!

Vi deve essere una percentuale altissima; si vedono dovunque le faccie sfiorite da quell'arrossamento inverosimile delle palpebre, che lentamente spegne la luce delle pupille e deforma ed esagera l'espressione umana.

Ho assistito, poi, questa sera all'imbarco, per le isole della deportazione, di alcuni di questi convogli di gente prigioniera.

L'imbarco si è fatto sotto il castello del governatore; era già notte e le navi avevano accesi i loro riflettori; uno era fissato sulla città; gli alti muraglioni del castello ne erano investiti in pieno; usciva dall'oscurità quella formidabile e minacciosa costruzione, tutta sbiancata, come una visione lunare. Sotto, la marina pullulava di lumi e di fiaccole rosse, che guizzavano con tortuosi riflessi nelle acque appena mosse dal mare. Dei barconi erano legati alla banchina.

Si è visto scendere da un vicolo nero un rivolo turgido di teste e di forme d'uomini; poi la colonna ha serpeggiato ai piedi del castello, nel contrasto vivo di luci bianche e gialle, e quella moltitudine ammantata s'è empito di riverberi e d'ombre fosche.

Si scolpivano, in quel bassorilievo grandioso, delle alte stature chiuse in cappucci, col *mento ornato* di una barba crespa e castana, dall'espressione minacciosa.

Passò un vecchio cieco, secco, *rigido* col volto bianco e scavato, che reggeva nel cavo di un braccio un'agnello macchiato di nero e tastava con l'altra scarna mano la spalla della sua piccola guida.

Poi seguì un'aggrovigliamento di corpi cenciosi, minuscoli; nella *viva* luce artificiale delle navi, le donne si chiudevano il volto nella veste, s'insaguivano, incespicando, così fasciate sul capo, con un'unico *foro* nero, triangolare aperto dinanzi. Pareva una popolazione di monache in fuga, dopo qualche antico saccheggio di città.

Rapidamente le zattere si sono staccate dalla riva, tirate dalle barche a vapore. Poi un piroscafo, nell'oscurità ha levato le ancore, a voltato la prua verso l'uscita del porto e ha preso silenziosamente il largo

Renzo Larco

Il giornale italiano di Tripoli

critica la clemenza del Governatore

Riceviamo per posta l'Eco di Tripoli *giornale italiano che si pubblica nella capitale della nostra nuova colonia d'Africa. Ci pare interessante riprodurre da esso alcune rimostranze a proposito della clemenza che da parte del Comando Militare di Tripolitania, si sarebbe finora dimostrata nei riguardi degli arabi indigeni. Queste rimostranze sono una tangibile confutazione dell'accusa di ferocia lanciata alle nostre truppe in Africa ed al loro Comando.*

Ecco integralmente quello che scrive l'Eco di Tripoli:

« Le *misure* che si stanno prendendo in questi giorni sono ottime, ma però fino ad ora ci si limita a fucilare gli autori dei disordini, delle guerriglie e degli assassini che si commettono a tradimento sul nostro eroico corpo di occupazione, e ci si limita a esiliare qualcuno di quelli che *sono* l'anima dell'opposizione a mano armata contro il nostro insediamento. »

« Non solamente i turchi predicano e cercano di inculcare l'odio nella mente di molti poveri infelici, sonvi pure parecchi tripolini che sotto manto di santità si mostrano *amici* degli italiani e l'odio ch'essi nutrono per gli *infedeli* li spinge a commettere qualunque atto che sia di ostacolo agli europei ed agli italiani in ispece. Per questi fanaticoni si sparge tanto sangue e si mandano alla fucilazione tanti esseri che più onestamente consigliati potrebbero diventare dei buoni cittadini e degli eccellenti coltivatori di queste terre aperte alla civiltà.

« Noi riconosciamo altamente i meriti della nostra Marina e del nostro Esercito, però non possiamo ritenere inefficace il metodo repressivo *sin'ora* seguito dal comando militare. Manca la esemplarità che è uno dei principali scopi che deve avere la pena. La sola fucilazione che ebbe luogo in pubblico qui in città fu quella del *Cawas* del Consolato imperiale Germanico, esempio solenne agli *indigeni*. Però *non* si è praticato così per i sei condannati che furono invece fucilati nel cortile della Scuola d'Arti e Mestieri dove poterono assistere poche persone. Perchè, domandiamo noi, si è adottato questo poco efficace sistema? »

Rivelazioni diplomatiche

Come e perchè fu salvata la flotta turca

Il « Piccolo » pubblica una interessante lettera del suo corrispondente da Filippoli il quale riassume in poche linee la situazione della Turchia in rapporto anche a quanto è avvenuto e sta avvenendo.

E' molto interessante un inciso relativo all'opera di Said *pascià* il quale ha l'abilità di temporeggiare.

Egli — aggiunge il corrispondente — crede nella *efficacia* del *sistema* hamidiano, modificato secondo i tempi nuovi. Il principio essenziale del sistema è questo: temporeggiare. E Said *pascià non* l'ha modificato che per quello che riguarda suggettivamente la Turchia (*s'è infatti* moltiplicato perchè le ostilità cessassero al più presto) Ma per quanto riguarda tutto ciò che non è strettamente connesso alle operazioni militari, il suo primo studio fu di guadagnare tempo. E ci riuscì. Poichè, dipingendo alle Potenze a foschi colori l'estrema difficoltà in cui si trovava, costretto a domare le irrequietudini dell'Unione e Progresso e i pericolosi nervosismi popolari, facendo abilmente balenare gli spauracchi della guerra balcanica, voluta dagli ufficiali della insurrezione albanese imminente, delle cupidigie bulgare e greche e montenegrine impazienti di scagliarsi sull'Impero qualora l'Impero ricevesse un colpo mortale, Said pascià ottenne che le Potenze localizzassero la guerra o, almeno, dessero tutta la loro opera perchè per il momento l'Italia si astenesse dall'inferire al nemico un colpo che sarebbe stato certamente decisivo.

Così il gran visir salvò la flotta turca che potè rientrare, indisturbata dagli incrociatori italiani che la serravano, nel porto di Costantinopoli dove, per una settimana, gli ufficiali poterono occuparsi attivamente di politica *interna*, intrigando ai danni del gran visir insieme al Comitato. « Dopo questa prima fase della sua politica » felicemente compiuta, il *gran visir* tentò qualcosa di più positivo.

Egli conosce assai bene le condizioni delibate dell'equilibrio europeo: sa che questo equilibrio è instabile. Basta uno spostamento anche minimo per farlo precipitare in un equilibrio fatale all'uno o all'altro gruppo contestantesi l'egemonia Sa che, più di una volta in questi ultimi anni, la Diplomazia si è condannata all'impotenza piuttosto che discutere certe questioni pericolose. Sa, anche, peraltro, che la lotta diplomatica che fa capo ai due grandi avversari, Londra e Berlino, è più stretta che mai e più attiva ad ogni nuovo evento capace di provocare spostamenti nei « valori » internazionali.

Di qui un'azione tutta ispirata a questi concetti.

La faccenda delle centomila lire inviate alla Stampa socialista fu una triste invenzione: è sempre il corrispondente del « Piccolo » che scrive:

« Un giornale italiano ha avuto il torto di pubblicare e altri giornali italiani il torto di riprodurre un dispaccio da Costantinopoli annunciante che, alla vigilia della *guerra*, i giovani turchi avevano deciso di mandare circa centomila lire alla stampa socialista italiana, perchè.... intensificasse la *propaganda* antitripolina. Era una malignità e un'invenzione di pessimo gusto. Il mio eccellente ex amico Seiffedin *bey*, che resse fino *allo* scoppio delle ostilità l'ambasciata ottomana a Roma, ha dimostrato di conoscere assai bene, e malgrado del suo temperamento *un po'* esuberante, le condizioni interne del nostro paese; nè certo avrebbe consigliato di mandare lire turche all'on. Turati... *Comunque* anche come « canard » ingenuamente raccolto in Italia, si tratta d'un « canard » significativo. E, certo, uno dei *primi* pensieri del Comitato fu quello di mandare in giro gente, in Asia, in Africa e in Europa — in Europa sopratutto — alla ricerca di gente da comprare. E purtroppo trovarono uomini non insensibili al denaro in Asia, in Africa, in Europa ».

Ne *trovarono infatti*, ma non in Italia. Li hanno trovati tra gli informatori di talune agenzie telegrafiche estere e tra i rappresentanti maltesi di talune compagnie fallite!

Una smentita ufficiale

alla supposta opposizione di potenze estere ad una nostra azione nel mar Egeo

Roma, 12. — Alcuni giornali hanno pubblicato che potenze estere si siano opposte alla azione della flotta italiana nel Mare *Egeo*. La notizia è assolutamente falsa. Della opportunità, del modo e del tempo di ogni azione guerresca è solo giudice il governo, e si mette in guardia la stampa italiana di non cadere in tranelli che le vengono tesi da nemici dell'Italia con notizie false allo scopo di creare imbarazzi al nostro governo e così indebolire il prestigio italiano.

Una barca carica di munizioni

affondata da una torpediniera

Tripoli 11 — la controtorpediniera *Cassiopea* ritornando da un'esplorazione sulla costa orientale ha incontrato una barca che appena vide la nave italiana gettò *in* mare sacchi di munizioni. La barca è stata affondata e l'equipaggio è stato fatte prigioniero e condotto a Tripoli.

Stanotte non è stato segnalato nulla di nuovo. Secondo vaghe informazioni gli arabi del Fezzan si recherebbero numerosi nel campo turco *ove* si trovano cinque soldati italiani che vengono trattati bene onde preparare la giustificazione al rimprovero di crudeltà che viene mosso agli arabi.

Oggi a Tripoli tutte le navi sono pavesate in occasione della *festa del* Re d'Italia. Stamane è *stata* celebrata una messa nella chiesa cattolica e nel pomeriggio ha avuto luogo un ricevimento al Honak.

I movimenti del nemico

Le perdite del giorno nove

Tripoli 12 — Ieri, verso mezzogiorno, si ebbero nuove avvisaglie senza importanza a Sidi Messri e alcuni colpi di cannone innocui sul fronte orientale Due plotoni di granatieri di scorta a lavoratori intenti a sgombrare il campo di tiro, *furono* assaliti di sorpresa dagli arabi. I granatieri risposero al fuoco ed ebbero 7 feriti. Un informatore reca che le perdite subite dagli arabi il giorno 9 sommano a un centinaio di uomini fra morti e feriti: quelle dei turchi sono imprecisate, ma fra i loro *morti* si contano due ufficiali. Un'altro informatore assicura di avere visto ieri sera parecchi camelli isolati uscire dall'oasi e dirigersi ad Ain Zara, e suppone che trasportassero i feriti del combattimento di ieri l'altro.

Fethi bey è morto a Sidi Messri

Si è potuto accertare che l'ufficiale turco caduto nella giornata di Sidi Messri, quasi presso le nostre trincee, era Fheti *Bey*, il *capo* di *stato* maggiore delle truppe turche che da Parigi dove era in qualità di attaches militare era stato inviato a Tripoli per dirigere le operazioni di guerra Fethi Bey era riuscito facilmente a passare per la frontiera tunisina e si era recato al *campo* di Ain Zara con forti somme per pagare i regolari turchi.

Notizie dal Friuli

Da Cividale

L'improvvisa morte di GIOVANNI FULVIO

Sabato sera si spargeva in città come un *fulmine* la notizia che Giovanni Fulvio era stato colto da improvvisa paralisi e dovunque l'impressione suscitata dalla tristissima nuova fu profondamente dolorosa.

Le affettuose assistenze dei famigliari, le sapienti e pronte cure mediche non lasciarono un *momento* nella penosa altalena che il male ieri mattina andò compiendo.

Ed a sera, verso le 9, Giovanni Fulvio spirava.

Aveva 56 anni. In città gli si stanno stanno preparando per domattina funerali solenni. Un particolare pietoso: pochi giorni fa gli era mancato il padre Luigi Fulvio.

Nella *famiglia giornalistica* di cui il defunto era membro quale direttore del *Forum Julii*, ad Udine dove contava un numero infinito di amici, nella Provincia e fuori dove la sua vivacità cordiale e l'anima battagliera ed onesta fino allo scrupolo gli aveva cattivate *simpatie numerosissime*, la desolante notizia susciterà un'impressione immensa di cordoglio.

Giovanni Fulvio è morto! L'uomo che aveva dietro a se un passato glorioso di battaglie, che del giornalismo si era fatta una missione e del suo *giornale* un valido *mezzo* a difendere e propugnare quanto nella sua coscienza irreducibile gli pareva buono ed onesto, il lavoratore indefesso che la sua tipografia aveva saputo elevare al grado delle migliori nella Provincia, l'amico dalla fibra gagliarda e dal cuor *generoso* ha *cessato di vivere*.

La causa della democrazia, di cui il morto era fedele ed entusiasta seguace, perde con Giovanni Fulvio un campione di grande valore.

Alla desolata vedova, alle figlie addoloratissime giunga grata nell'ora dello *strazio supremo* e dell'*immane* schianto una parola che valga a lenire la grande ambascia.

Il consiglio Comunale per l'impresa d'Africa

Il nostro pro-sindaco cav. Giovanni Marioni ha spedito al Ministero della Guerra in Roma il seguente telegramma:

Consiglio Comunale *Cividale* unanime plaude eroismo valoroso esercito e mentre fa voti per completo trionfo nostre armi, si compiace importanti incarichi *affidati generale* Caneva e colonnello Zuppelli legittimo, orgoglio Friuli che sempre diede patria prodi soldati valenti condottieri.

Brosadola rientra

Il Forumjuli pubblica:

In seguito alla votazione del consiglio comunale che nominava per l'anno nuovo presidente dello Spedale civile l'avvocato Giuseppe Brosadola, il cav. Luigi Cocesani, attuale presidente dell'umanitaria istituzione, rassegnò le dimissioni da tale carica.

La chiusura della Locanda Sanitaria

Si è chiusa la Locanda sanitaria dopo un regolare funzionamento di 40 *giorni*.

Gli iscritti e frequentanti assidui erano 52 con un totale di 2078 presenze. Tutti *indistintamente riportarono* notevoli miglioramenti.

Da Tolmezzo

I pericoli delle pioggie

Le pioggie di questi giorni hanno straordinariamente ingrossato i nostri *corsi* d'acqua.

Il ponte di Cedarchis sul But, che mette in comunicazione il canale di S. Pietro col canale di *Paularo* è *già reso* inservibile. Le corriere postali trasportano la corrispondenza e i passeggeri sul ponte di Arta. Le frazioni di Imponzo. e Cadunea, per cui una apposita commissione sta facendo sulla strada Tolmezzo-Paluzza, aspettano di ottenere dal comune un *ponte stabile* che *le* metta in comunicazione col mondo.

Da Reana del Roiale

Consiglio Comunale

Ieri mattina si radunò il consiglio comunale.

Il sindaco lesse due telegrammi al Re e al Comandante Caneva.

Si deliberò di non accettare la rinuncia da consiglieri *sig.* Ermenegildo Barburini. Fu poi approvato il sussidio ad un sordomuto perchè vada in collegio apposito per istruirsi; la gratificazione al vecchio cursore, Foschiani Paolo; e la concessione della pensione allo stradino Sandrini.

Si trattò infine sul bilancio preventivo 1915 e si notò che per l'occorrente scolastico fu preventivata la somma di lire 1400.

Il consigliere avv. Tassini prese la parola e disse che le scuole sono aperte da un mese ed ancora non sono fornite del necessario.

Il sindaco rispose che, l'incarito di provvedere a tutto l'occorrente, si diede al maestro Boschetti di Reana.

Il cons. Tassini soggiunse che il comune di Reana bisognerebbe facesse qualche cosa di più per la scuola, che portasse un risveglio nella vita monotona di questi paesi. Disse che bisognerebbe istituire la quarta classe, desiderata anche dalla popolazione del comune ed aprire una scuola serale. Egli stesso si offerse di fare una lezione per settimana.

Da Ciseris

L'inaugurazione e il rinvio della mostra bovina

Il maltempo ha sciupato l'inaugurazione di questa mostra, che fu quindi dovuta rimandare.

Si tenne però nei locali municipali la mostra casearia, cui hanno concorso non poche delle nostre migliori latterie.

Alle 12.30 in un *vasto locale della* trattoria del sig. Giuseppe Pasianotto ebbe luogo un sontuoso banchetto di quasi 40 coperti, servito inappuntabilmente dal sig. Pasianotto stesso.

Parlarono il sindaco di Ciseris sig. Zacconer, il dott. Biasutti, il co. G. di *Caporiacco*, il cav. Serafini e il dott. Agostino Candolini.

La pesca che fu discretamente animata diede un buon incasso e continuò fino a ieri sera.

Da Maniago

Consegna della medaglia ai soldati decorati

Ieri è seguita la cerimonia della consegna della medaglia a quei militari di Maniago che si distinsero nell'opera di *soccorso* dopo il terremoto di Calabria e Sicilia.

Parlarono il Sindaco e il direttore didattico e si suonarono *inni patriottici*.

I soldati decorati sono i seguenti: Beltrame Giacomo 82 fanteria, Antonini Giacomo 21.o, Campulin Luigi 10.o, Siega Ducaton Mauro 9.o, Francescon Romano 10.o Cimarosso Antonio 10.o, Di Bon Antonio 10.o, Donadozzi Giuseppe 47 o, Massaro Guido 7,o, alpini, Tramontina Sante, 22.o fant., Cecchini Giovanni 22.o, Cimarossi Tomaso 30.o.

Da Moggio

Fiori d'arancio

Sabato scorso l'amico geom. Ettore Tolazzi univasi in matrimonio all'avvenente *signorina* Elvira Samonsini di Chiusaforte.

Coi fervidi auguri degli amici la coppia partì per il *viaggio di nozze*. Nuovamente da queste righe vadano a lui ed alla gentile sposa le nostre felicitazioni.

Da Palmanova

La serata cinematografica pro Croce Rossa

Come già venne annunciato l'altra sera seguì al Politeama una serata cinematografica a totale beneficio delle famiglie dei soldati morti e feriti in Tripolitania.

Ecco il resoconto: incasso L. 142.85. spese di stampa lire 21,60; ricavo netto lire 121.25 che verranno versate col tramite della congregazione di carità alla Croce Rossa.

E' doveroso un ringraziamento al proprietario del cinematografo *sig. Da Como* al proprietario del teatro sig. Bert, al sig. Gaspardis per la luce, al sindaco per l'esenzione delle tasse, ecc.

Speciale ringraziamento meritano la banda cittadina e quella militare che gentilmente si prestarono a rendere maggiormente *interessante lo spettacolo*.

Il concerto rimandato

Per cause impreviste il concerto orchestrale e la conferenza che dovevano aver luogo nel teatro Sociale il giorno 11 corr. a totale beneficio della Croce Rossa italiana, vennero rimandate a mercoledì 15 corr. alle ore 20.30.

Da Roveredo

Incendio di una casa colonica

L'altra mattina scoppiò un incendio nella casa di Agostino Cadelli in via Garibaldi. Al suono della campana a storno, accorsero i paesani e il fuoco, *fu domato e localizzato*. Nella *casa* vi erano strame, legna, fieno, tutte materie infiammabili. Il danno ascenderà ad oltre 2000 lire.

Da S. Vito al Tagliamento

Maestri decorati dalla medaglia al valore civile

Ieri in Municipio ebbe luogo la solenne consegna delle medaglie al valore civile ad Enrico e Antonio Tracanelli, Luigi Cinzio e Federico Vizzotto, i quali la notte del 27 febbraio del 1910, sfidando la morte riuscirono a trarre in salvo un uomo ed un ragazzo bloccati dalla piena su un isolotto del Tagliamento.

I valorosi quando si presentarono a prendere il premio furono vivamente applauditi.

Nell'occasione fu pure consegnata la medaglia di benemerenza al direttore didatico delle nostre scuole Carlo Fattorello.

da Spilimbergo

La festa degli alberi rimandata

La festa degli alberi che era stata organizzata dal prof. Bagnoli e che doveva seguire oggi nel vasto giardino delle scuole, venne causa il tempo cattivo rimandata ad altro giorno da destinarsi.

Da Pordenone

La costituzione del comitato

In seguito all'invito diramato dall'on. avv. L. D. Galeazzi delegato per Pordenone della Croce Rossa Italiana ha avuto luogo oggi al Municipio una riunione per stabilire il modo per raccogliere le offerte cittadine pro Croce Rossa.

Gl'intervenuti erano una trentina.

Il Comune era rappresentato dagli assessori Veroi e dott. Ovran, la Congregazione di Carità dal suo segretario sig. Brusadini; erano inoltre presenti il presidente della Deputazione Prov. cav. uff Roviglio, il sig. F. Asquini per il «*Pro infanzia*» il signor Barazza per l'U. C. P., il sig. Milani direttore della Banca di Pordenone, il dott. Spangaro per la «Trento e Trieste» il cav. Baldissera direttore delle Scuole Elementari, il cav. avv. R. Etro consigl. prov., il cav. dott. E Cossetti, il co: Ragogna, A. Rosso cons. com., il proc. del Re cav. Sellenati, l'avv Locatelli ed altre notabilità cittadine.

L'avv. Galeazzi, presidente, dice poche parole dopo le quali prendono la parola l'avv. Etro e Asquini per plaudire all'iniziativa.

Dopo breve discussione si passa alla nomina di un comitato che riesce così composto: Sindaco di Pordenone predente; Membri: avv Galeazzi, Asquini, dott. cav. Cossetti, avv. Barzan, cav. Baldissera, avv. Locatelli, co. Ragogna, co. G. B. *Porcia*, cav. avv R. Etro, cav. uff. ing. D. Roviglio, Adami Cornelio.

Il Comitato si radunerà in breve per compiere il suo mandato.

Da Fanna

La sagra di S. Martino

Ieri ha luogo l'annuale sagra di San Martino, nostro patrono.

Principale divertimento della giornata fu una grande festa da ballo, che *si tenne* nella sala del signor Giuseppe Marus.

Da Cordenons

L'arresto di due saltimbanchi

Ieri il cav. Abbrescia delegato di P. S. con due militi arrestava due saltimbanchi *del circo equestre* che ora agisce in quel paese perchè avrebbero rubato una bicicletta al cursore municipale, una mantellina della signorina Antonini, un paio di stivaletti ed altra *roba*.

Da Tarcento

La morte di Giovanni Pividori

A 86 anni è morto l'industriale signor Giovanni Pividori, lasciando nel dolore i numerosi parenti e quanti lo conoscevano.

Coprì molte cariche in comune, fu attivo, laborioso e si guadagnò con la sua onestà la stima generale.

Alla famiglia e ai congiunti le nostre condoglianze.

Da Codroipo

Per la ferrovia Precenicco-Codroipo-S. Daniele

Ieri mattina si è riunita in municipio la commissione direttiva pro ferrovia Precenicco-Codroipo-San Daniele composta dei sigg. Luigi Ballico, *Arnaldo Corradini* e *Domenico Anzil*.

Erano presenti l'on. Riccardo Luzzato, l'ing. Magnani per l'ing. Schiavi ammalato ed il segretario Cavarzere.

Scopo della riunione, che durò un paio d'ore, fu quello di prendere in esame il progetto prima della sua presentazione al comitato e *risolvere* anticipatamente le questioni d'indole finanziaria.

Da Resia

Il genetliaco del Re

Il genetliaco del Re fu qui festeggiato con l'esposizione di *bandiere* e con il suono delle campane in tutto il Comune.

Alle ore 10 la Giunta Municipale con le scolaresche, i rappresentanti delle guardie di finanza, *forestali*, impiegati del Comune e dello Stato, si recò alla messa votiva nella Chiesa parrocchiale dopo di che tutti si riunirono presso la trattoria *Clemente* ove fu servito un modesto rinfresco a cura del Municipio. Alla fine e prima di sciogliersi il Sindaco Vito Madotto pronunciò belle ed elevate parole di augurio al nostro virtuoso Sovrano ricordando la brillante azione ed i sacrifici del valoroso Esercito Italiano sulle terre di Tripoli ed augurando ad esso ed al suo capo generale Caneva la vittoria finale coronante i successi finora gloriosamente riportati. I presenti applaudirono a gran voce al *grido* di «Viva il Re» — «Viva l'Italia».

Dopo di che la bella riunione si sciolse. Fu pure inviato un telegramma di felicitazione al Ministro della Real Casa così concepito:

«Comune Resia riafferma oggi sensi inalterabile devozione illustre Casa Sabauda facendo voti felicità, prosperità amatissimo Sovrano, auguri vittoria finale valorose armi Italiane Tripolitania.

Sindaco Madotto».

Da Pagnacco

Consiglio Comunale

Nella seduta odierna, presenti 11 consiglieri, vennero prese le deliberazioni seguenti:

Approvato l'organico per il servizio delle guardie campestri in seconda lettura.

Rinviata ad altra seduta la delibera relativa all'acquedotto consorziale.

Approvato il prestito di L. 3000 per l'azienda farmaceutica seconda lettura.

Approvata la proposta *offerta* di lire 100 alla Croce Rossa Italiana per soccorso ai feriti e caduti in guerra.

Approvati i provvedimenti per il pagamento dei due quinti a quattro insegnanti comunali.

Approvato il bilancio preventivo 1912 del Comune in prima lettura.

Accolta la proposta del Comune di Campoformido per protrazione a dicembre delle *elezioni amministrative*.

Venne nominato un comitato di soccorso allo scopo di raccogliere oblazioni per le famiglie dei soldati morti e feriti in guerra.

Per iniziativa poi di un comitato provvisorio locale, domani alle ore 8 pom. avrà luogo presso la sede della Società di M. S. una riunione per la nomina di un comitato che sarà incaricato dei festeggiamenti per il collocamento di una lapide commemorativa del giubileo della Patria, dedicata ai Reduci e cospiratori di Pagnacco.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Furto e contrabbando

Convegnaro Carlo fu Giovanni di anni 37 nell'agosto 1910 e nel febbraio 1911 avrebbe rubato in Spessa L. 800 in danno di Eciatai *Luigi* e nel 13 aprile 1911 fu trovato in possesso a Cividale di 300 grammi di tabacco di contrabbando: egli inoltre venne trovato in istato di ripugnante ubbriachezza, per cui deve rispondere anche di ciò.

Il Tribunale di Udine condannò il Convegnaro a due anni di reclusione e lire 81 di multa.

La Corte riduce la pena a 18 mesi. Dif. Toderini.

Le gesta di Ferrazzi

Ferrazzi Antonio fu Giuseppe di anni 18 nell'agosto 1910 avrebbe rubato un anello del valore di L. 200 in danno di Faleschini Maria: L 50 ad Adami Giuseppe; L 80 a Piccione Lucia ecc. ecc.

Il Tribunale di Udine condannò a due anni e ventidue giorni di reclusione e L. 100 di multa. La Corte conferma. Dif. Toderini.

Ospitalità.... mal ricompensata

Marconi Maria Giuditta di Alfredo di 21 il 28 giugno u. s. avrebbe in Sacile derubato Doi Giuseppina, tenutaria di una casa di piacere, della quale era... ospite, di vestiari, biancheria, denaro pes L. 150.

Il Tribunale di Pordenone condannò la Marconi ad un anno di reclusione: la Corte conferma. Dif. Toderini.

Zorat, e i suoi polli

Frosini Adolfo fu Carlo di anni 34 il 5 giugno u. s. avrebbe tentato di rubare a San Leonardo dei polli dal pollaio di Zorat Osvaldo.

Il Tribunale di Pordenone condannò il Frosini a sette mesi di reclusione: la Corte conferma. Dif. Toderini

Rubrica commerciale

Per le esportazioni dei vini e liquori

Il Consolato Generale della Repubblica di Honduras (C.e America) con sede in Genova, informa i Signori Esportatori, Spedizionieri ecc. che per avere il visto sulle Fatture Consolari rappresentanti spedizioni di vino o liquori di qualità fina sarà necessario che presentino un Certificato di analisi chimica corrispondente ai termini del Decreto Legislativo n 93 emesso il 16 Marzo 1910 e che saranno accettati per validi i Certificati di analisi rilasciati in ogni caso dal «Laboratorio Chimico» del «Controllo Chimico Permanente Italiano» residente in Genova.

Detti Certificati dovranno essere stillati in tre esemplari uno dei quali sarà unito alla Fattura Consolare che viene spedita col carteggio ufficiale, il secondo (minuto Consolare) sarà restituito al presentatore della fattura ed il terzo esemplare resterà depositato nell'*Archivio* del *Consolato* per ogni eventuale confronto.

Si osserva però che quando la Fattura non fosse accompagnata dal Certificato di analisi sopradetto il vino sarà *qualificato di qualità ordinaria* e pagherà il diritto doganale relativo.

Nel caso di frode, si procederà contro il negoziante od importatore a seconda del disposto della legge.

Le Banche a Tripoli

Si parla di un notevole sviluppo bancario a Tripoli appena si avrà la pace.

Prima della guerra a Tripoli non esistevano *che tre istituti bancari*: una filiale della *Banca Ottomana* che com'è naturale era addetta ai pagamenti delle truppe e degl'impiegati del governo ottomano.

Specie in questi ultimi tempi, cosa insolita, questi funzionari venivano puntualmente pagati.

La filiale compiva anche altre piccole operazioni fra la popolazione araba, la quale però *sbrigava* in generale quasi tutti i suoi affari al «Banco di Roma» od al «Banco Labi», avendo maggior fiducia in questi istituti, tanto più che anni or sono al «Banco Ottomano» si verificò un «deficit» di 3 milioni nella sede di Tripoli, somma che all'uso turco venne pagata da coloro che avevano per loro disgrazia somme depositate su quella banca.

Il *Banco di Roma*, oltre ad esplatare varie operazioni bancarie, acquistava anche terreni su vasta scala dandoli a coltivare agli arabi, e costruiva sull'estremo limite della città un bellissimo mulino che produce circa 500 quintali al *giorno di farina* che è ora esclusivamente adibito per le forniture alle nostre truppe. Dal *Banco di Roma* venivano fatti anche acquisti di grano e frumento in grande quan*tità*, e l'*istituto era in relazione con* i commercianti arabi che hanno in loro mano tutto il commercio carovaniero che rappresenta la parte più importante del movimento di affari in quelle *regioni*.

La riforma contabile delle Casse di Risparmio postali

Siamo informati che il comm. Cacopardo, direttore generale dei risparmi e dei vaglia, ha presentato all'on. Calissano, ministro per le poste e pei telegrafi, la relazione sulla dimostrazione matematica del pareggio fra la contabilità a danaro e la contabilità *di diritto* per la gestione dell'anno 1910 delle Casse di risparmio postali.

L'on. Calissano si è dimostrato lieto per le risultanze dell'importante documento, riferentisi allo stato del patrimonio delle casse postali, patrimonio che nel 1910 si è accresciuto di oltre 145 milioni.

L'on. Ministro si è poi congratulato col comm. Cacopardo e coi suoi collaboratori per la magnifica riuscita della riforma contabile.

Il *documento presentato dal direttore* generale viene a costituire la riprova ormai incontestabile della bontà del sistema di controllo adottato dall'Amministrazione per le Casse di risparmio ed a *suo tempo caldeggiato* vivamente dal Ministro del Tesoro e dalla Cassa dei depositi e prestiti.

Le fatture commerciali

Sono ammesse al trattamento delle stampe, limitatamente al servizio interno, le fatture commerciali le quali:

1. siano spedite aperte e la spedizione consti di un sol foglio;

2. siano predisposte a stampa o con qualsiasi processo meccanico facile a riconoscersi, eccetto il calco e la macchina da scrivere.

E' permesso di aggiungervi manoscritte le indicazioni seguenti:

a) il nome e l'indirizzo del mittente o del suo rappresentante o concessionario.

b) il nome e l'indirizzo del destinatario:

c) la designazione della merce:

d) la data di rimessa e quella di *regolamento*:

e) cifre indicanti il peso lordo, la tara, il peso netto, la spesa di imballaggio e l'importo totale.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 11 novembre 1911

RENDITA 3 75 0|0 netto	101.48		
» 3 1|2 0|0 netto	101.47		
» 3 0|0	70.—		
AZIONI			
Banca d'Italia	1464 —	Ferrovie Medit.	411.75
Ferrovie Merid.	608 75	Società Veneta	166.50
OBBLIGAZIONI			
Ferrovie Udine-Pontebba	505.—		
» Meridionali	342.50		
» Mediterranee 4 0|0	500.—		
» Italiane 3 0|0	350.75		
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0	497.—		
CARTELLE			
Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	497.50		
» Cassa R., Milano 4 0|0	507.25		
» Cassa R., Milano 5 0|0	515.50		
» Istituto Italiano, Roma 4 0|0	502 50		
» Idem 4 1|2 0|0	515.—		
CAMBI (cheques a vista)			
Francia (oro)	100.79	Pietrobur. (rubli)	267 74
Londra (sterline)	25 39	Rumania (lei)	99.60
Germania (mar.)	124.—	Nuovayork (dol.	5.19
Austria (corone)	105.32	Turchia (lire tur.)	22.67

Cronaca Cittadina

COSA DICE UN ITALIANO FUGGITO DA SALONICCO

Il sig. Piero Antonini, nostro corrispondente da Pontebba, ci scrive:

Col diretto proveniente dall'Austria delle ore 18, transitò per *Pontebba*, un italiano per nome Agesilao Carmitti.

Dovendosi tale treno, fermare mezz'ora in questa stazione per la verifica doganale, ho creduto opportuno fare appello alla cortesia del sig. *Carmitti* affinchè potesse darmi le sue impressioni della città turca che avea dovuto lasciare, e dove trovavasi in qualità di sorvegliante ferroviario.

— Sono partito, *mi* disse, da Salonicco iermattina, e in questa città come in tutto l'Impero Turco le cose volgono a mal partito per tutti gli italiani che colà si trovano. Questi sono fatti segno ad ingiustizie, a beffe, a vessazioni, a soprusi d'ogni specie, il boicottaggio poi alle merci italiane tutte è applicato in tutta l'estensione della parola.

Tutti gli Italiani residenti a Salonicco agognavano che quanto fu scritto da qualche giornale italiano, per una forte dimostrazione navale sulle acque di quella città fosse un fatto maturo, dimostrazione che avrebbe certamente incusso molto timore nelle autorità locali, ed avrebbe anche così dovuto consigliarle ad usare trattamenti meno aggressivi. Ma tale speranza non è stata coronata da alcun fatto in questo senso, sicchè trovandoci in quelle *condizioni* e sopratutto indifesi non ci rimaneva che fuggire.

— Cosa dicono dell'azione dell'Italia in Tripolitania?

— Le notizie più fantastiche e più *inverosimili vengono* pubblicate nei giornali, e sono innumerevoli le manifestazioni di gioia e le dimostrazioni a suon di musiche per le strepitose vittorie che vengono riportate da loro in un agli arabi.

Le perdite degli italiani poi erano ormai ieri salite a diecimila uomini e tremila prigionieri.

— E i loro propositi?

Sono assolutamente e definitivamente per la guerra ad oltranza.

La Turchia sà benissimo che l'Italia s'è impegnata a limitare la sua azione in Tripolitania e in Cirenaica e che non potrebbe agire con maggiore libertà di quella ristrettissima che le consentirebbero le altre potenze.

La Turchia mira quindi a tirare in lungo la resistenza sperando sempre in una complicazione internazionale o nell'intervento di qualche potenza, cui il protungarsi di un simile stato di cose, arrecherebbe gravi danni economici. Contemporaneamente si studia di attirare contro di noi tutto l'Islam, istigando alla guerra santa tutto il mondo mussulmano... anzi poche sere sono in un caffè principale di Salonicco ho potuto sentire da un'autorità locale press'a poco il seguente ragionamento:

Con la sua tattica l'Italia non ha altro scopo che quello di presentarsi al mondo mussulmano come una nazione tollerante, amica sincera dell'Islam, allo scopo di guadagnarsi le simpatie del popolo ch'ella ingannava sotto il manto di una ipocrisia degna di veri banditi e....

Il mio gentile informatore avrebbe voluto dirmi molto di più ma il treno stava per partire, ed ha interrotto la conversazione.

COMITATO FRIULANO DI SOCCORSO per i militari feriti e le famiglie dei caduti in Tripolitania

Quarto Elenco — Somma precedente L. 3947.10. — Cantarutti cav. uff. ing. G. Batta 25, Società Anon. per lo spurgo dei pozzi neri 25, Consorzio di difesa della sponda destra del Torrente Torre 50. Valentino Linda e consorte 10, Direzione, Ufficiali ed Allievi del Collegio Militarizzato Aristide Gabelli 50, *Operai della tipografia cooperativa* 3 80, Tipografia F.lli Tosolini ed operai 6.50, Operai del Cantiere D'Aronco 17.20, Operai Muratori e Manovali del Cantiere G. Tonini e figli 19.10, *Operai ed Operaie della Tessitura* Marco Volpe 87.55, Campele dott. Giuseppe 20.80, Operai della Fonderia Udinese 9.20, Madrassi Antonio 5, Operai della Fonderia Madrassi 15.35, *Operai del Molino G mo* Muzzati Magistris e C. 29.10, Gulberti Maria 1, Louse Sritzlbachmayr 5, Brugnera Giuseppe 1, S.Dall'Ordine 1, Personale di servizio del cav. dott. Roberto Keobler 12.

Totale L. 4340, 70,

Quinto Elenco — Somma precedente L. 4340.70 — Brunialti comm. avv. Alessandro lire 50, Nicolotti cav. uff. *Giuseppe* 10, Dell'Agostino cav. *Giacomo* 10, Alberti dott. Ferdinando 7, Roccas dott. Mosè 6, Petracco dott. Domenico 5, Castellani dott. Giuseppe 5, Mion dott. Oreste 5, Rizzi dott. Roberto 5, Barbieri dott. Antonio 5, Picciocchi dott. Felice 5, Ferri dott. Gino 2, Gilardoni rag. Domenico 8, Padova rag. Giacomo 5, Mantovani rag. Giuseppe 5, Collo rag. Michele 5, Occhialini rag. Ermes 5, Merlo rag. Giuseppe 5, Allatere rag. Antonio 5, Brida rag. Fausto 5, Messina rag. Carmelo 2, Venturini Umberto 2, Perissino Carlo 2, Scarabelli Celestino 2, Lucente Vito Paolo 5, Sassano Enrico 2, Cominotti Giuseppe 1, Marcotti Carlo 1, Lesine *Antonio* 2, *Travagini* Tullio 2, Battistella cav. Antonio 5, Ristori dott. Duilio 5.,

Adele ed ing. Guido Petz L 20, Petz ing. Sergio 10, Silvio e Ida Moro (*II offerta* in morte del *cav.* Daniele Wertheimer 5, Lorenzo Moroni 5, Camillo Andreoli 5, Bianchi Vittorio 3, Zanotti Vdoardo 5, Rubazzer Silvio 2, Domenico Mattioni 2, Mascherpa Cesare 2, Aris Giuliano 2, Visentini Antonio 1, Filippi Filippo 2, Luigi Ponti 2, Toso Emilio 2, *Camerino Enrico* 2, Vincenzo Cicalò 1, Favaretti Ottavio 2, Casarsa Giovanni 5, Visca Alessandro 2, Bufardeci Ettore 1.

Totale L. 4610 70. (*Continua*)

Serata di beneficenza pro comitato di soccorso

Mercoledì sera avrà luogo al Teatro Sociale una serata cinematografica di *beneficenza* a beneficio del fondo per i militari feriti e per le famiglie dei caduti in Tripolitania e Cirenaica.

Il programma non ancora completo sarà attraentissimo e comprenderà pur diverse serie della guerra italo-turca.

La gara di Tiro a Segno

Ieri è cominciata al Tiro a Segno fuori P. Venezia la gara già annunciata i cui proventi andranno a beneficio del Comitato di soccorso per le *famiglie* dei feriti e caduti in Tripolitania.

La ricchezza sfarzosa dei premi, esposti nelle vetrine del negozio Reccardini e Piccinini, e più ancora lo scopo altamente benefico della iniziativa hanno fatto convenire al poligono sociale numerosi tiratori

La gara prosegue oggi e si chiuderà domani.

I primi risultati

Cat. I «Italia»

1. Toppan rag Innocente 15, 14, 14, 43.
2. Tempo *Guglielmo* 14, 13, 13, 40.
3. Linda Valentino 14, 11, 10, 35.
4. Zuliani Tacito 12, 11, 10, 33. Grad 10
5. Giacomelli Gino 12, 11, 10, 33. Grad 9.9
6. Ferro Aigise 12, 11, 10, 33. Grad. 9 8
7. *Celsi* Celso 11, 10, 10. Grad. 9.9.9 9
8. Cssoli Pietro 11, 10, 10, 31. Grad. 9 9

Cat. II «Derna»

1. Tamburlini Antonio 12, 12, 12, 11, 47.
2. Citta Ernesto 12, 12, 11, 11, 46 Grad. 7\|11
3. Reccardini Evaristo 12, 12, 11, 11 46. Grad. 5\|11
4. Cotterli Antonio 12, 11, 11, 11, 45. Grad. 11, 11 7\|10
5 Blasoni Angelo 12, 11, 11, 11, 45. Grad. 11, 11, 10.
6. Doretti Emilio 11, 11, 11, 11, 44. Grad. 11.
7. Malagnini Aurelio 12, 11, 11, 10, 44. Grad. 9.
8. Alessio Gino 11, 10, 10, 9, 40.

Cat. III. «Tripoli»

1. Fabris cap. Angelino 12, 12, 11, 35.
2. Bergami ten. Ettore 11, 11, 11, 33.
3. Borghese ten. Ubaldo 9, 9, 8, 26.
4. di Colloredo ten. Gius, 7, 4, 4, 15.

Cat. IV. «Bengasi»

1. Candoni Giocomo 56, 56, 54 166.
2. Citta Ernesto 52, 50, 50, 153.
3. Pergami ten. Ettore 56, 49, 47, 152.
4. Florit Ciro 50, 44, 42, 136.
5. Segala rag. Ivo 49, 42, 39, 130. Grad. 34.
6 Alessio Gino 55, 43, 32, 130. Grad. 31.
7. Reccardini Evaristo 45, 40, 38, 123.
8. Fabris Angelino 41, 39, 34, 114.
9. Cotterli Antonio 44, 34, 32, 110.

25 Serie — Pergami Ten. Ettore 49.

50 Serie. — Candoni Giacomo 48. Citta Ernesto 13.

Per deplorare un articolo

Un telegramma degli insegnanti medi

La Sezione Udinese degli insegnanti Medi ha ieri spedito al *Coriere della Sera* il seguente telegramma in risposta all'articolo di *e f.*: "Parla un *professore medio....*"

" Interprete sentimento Soci Sezione *Udinese* Insegnanti, *uniscomi deplorare* articolo inopportuno antipatriottico pubblicato *Istruzione Media* 20 ottobre, pur facendo osservare detto articolo precede notizia fatti sanguinosi Tripotania *contraddice nobilissimo* saluto inviato antecedente numero stesso periodico a nostri fratelli combattenti."

Presidente Prof. *Scoccianti*

Sotto i cipressi

Ieri alle 3 ant. dopo breve malattia contro cui non valsero le cure più sapienti dell'arte medica e l'assistenza la più affettuosa, cessava di vivere Enrico Flumiani, ex scrivano del lotto ed ora titolare del popolare caffè «Giovanni d'Udine».

Di carattere aperto, gioviale sempre, il povero *defunto* era *conosciutissimo* nel ceto operaio, dove contava tante e salde amicizie, e dove la sua repentina scomparsa è stata da tutti appresa con vivo dolore.

Il *trasporto* della salma seguirà *oggi* alle 15.30 e i funerali seguiranno in forma puramente civile, senza fiori ne torci, e la salma verrà tosto cremata, come egli dispose.

Ai *congiunti* tutti inviamo pertanto le nostre sentite condoglianze.

APPENDICE DEL «PAESE» 45

ALESSANDRO DUMAS

IL CONTE ASSASSINO

almeno un'altra volta quel raggio di luce che il giorno innanzi era venuto a visitarmi, come un consolatore che introducesi nella *segrete* del *prigioniero*; restai cogli occhi fissi sul luogo ove doveva comparire; quell'aspettativa e quella preoccupazione calmarono alquanto gli atroci miei spasimi.

«*Il raggio* desiderato *ricomparve* alfine. Lo vidi scendere pallido e sbiadito; quel giorno il sole era senza dubbio velato. Allora mi si presentò all'immaginativa tutto quant'ei rischiarava sulla terra, gli alberi, i prati, quelle acque così belle; Parigi che più non doveva rivedere; *mia madre* lasciata per sempre; mia madre che forse aveva già ricevuto la notizia della mia morte, e che piangeva sulla sua figlia vivente. A tai pensieri, a tali rimembranze, non potei trattenere le lacrime, e proruppi in singhiozzi per la prima volta che mi trovava nel funebre luogo. *A poco a poco*, calmatosi il parossismo, cessai dal singhiozzare e piansi in silenzio. Ero decisa di togliermi col veleno alla penosa agonia; eppure soffriva meno.

«Restai come il dì prima, fissando il raggio sinchè lo vidi risplendere, poi, come *il giorno precedente*, *impallidì* e scomparve... Lo salutai colla mano.... gli dissi addio colla voce, sicura di non più rivederlo... Allora mi ripiegai in me stessa, e mi concentrai in certo qual modo ne' *miei* ultimi e supremi pensieri. Non aveva commessa in vita mia un'azione cattiva e riprovevole nè come figlia, nè come moglie; moriva senza alcun sentimento d'odio, senza desiderio di vendetta; Iddio doveva dunque accogliermi come sua figlia; o non doveva dipartirmi dalla terra che per volar al cielo. Codesta era per me una dolce speranza, la sola consolazione che rallegrasse *la mia* partenza da questo mondo.

«In breve mi parve che tale idea si diffondesse non in me sola, ma a me d'intorno; cominciai a provare quel santo entusiasmo che forma il coraggio dei martiri. M'alzai in piedi, colla faccia volta al cielo, e mi sembrò che il mio guardo fendesse la volte del carcere, passasse la terra, e giungesse fino al trono dell'Eterno. In quel punto, ogni patimento era represso dall'esaltazione religiosa: mi dirossi verso la pietra su cui stava il veleno, come se mi fosse dato veder tra le tenebre: afferrai il bicchiere, ascoltai se udiva qualche rumore, guardai se trapelasse qualche *raggio* di luce; rilessi in memoria la lettera che mi diceva nessun'anima viva esser discesa da venti anni in quel sotterraneo, e che per vent'anni forse nessun'altra vi sarebbe discesa. Mi convinsi ben bene nell'anima dell'impossibilità di sfuggire ai dolori che m'attendevano, presi il bicchiere del veleno, lo recai alle labbra e lo bevvi, mescolando, in un ultimo mormorio di rammarico e di *speranza*, il nome di mia madre che stava per abbandonare, e quello di Dio che doveva veder fra poco.

«Poi ricaddi nell'angolo del sotterraneo; la *visione* celeste si era dileguata, il velo della morte stendevasi fra questa e me. I tormenti della fame e della sete ricomparvero. A cotesti spasimi stavano per aggiungersi quelli del *veleno*. Aspettava con ansietà il freddo sudore che doveva annunciarmi l'ultima agonia.... D'improvviso udii proferire il mio nome; riaprii gli occhi, ed il bagliore d'una luce mi percosse: voi eravate là, davanti al cancello della mia tomba!.... voi, vale a dire *il sole*, la vita, la libertà... Misi un grido, e mi slanciai.. Voi sapete il resto.

«Ed ora, continuò Paolina, vi ricordo sul vostro cuore il giuramento che mi faceste di nulla rivelare di codesto terribil dramma, finchè vivrà ancora uno de' tre principali attori che vi presero parte.

«Gliele rinnovai.

XIV.

«La confidenza fattami da Paolina mi rendeva ancor più sacro il suo stato. Sentii allora tutta l'importanza che doveva acquistare quella devozione onde il mio amore per lei formavami una felicità; ma nel medesimo tempo compresi qual indelicatezza avrei commesso parlandole di quell'amore altrimenti che colle cure più assidue e le più rispettose attenzioni. Il piano convenuto fra noi venne adottato; ella passò per mia sorella, e mi chiamò fratello; tuttavia ottenni da lei, facendole comprendere la possibilità d'essere riconosciuta da qualche persona che l'avesse veduta nelle sale di Parigi, che rinunciasse all'idea di dar lezioni di lingue e di musica. Quanto a me, scrissi a *mia* madre ed a mia sorella com'io fossi deciso a rimanere per uno o due anni in Inghilterra. Paolina mostrò qualche difficoltà a dare il suo consenso, allorchè le partecipai questa *mia risoluzione*; ma, vedendo ch'era per me una grande felicità il poterla effettuare, non ebbe più il *coraggio* d'opporsi, e questo progetto assunse la forza di una convenzione.

«Paolina aveva sempre esitato a decidersi se rivelerebbe o no il segreto alla genitrice, e se, morta per tutti, sarebbe viva per colei che le diede la vita; io stesso l'aveva *incalzata* ad appigliarsi a cotesto partito, senza però insistere, giacchè mi doleva *troppo* il togliermi da quella condizione di protettore che mi rendeva tanto felice, in mancanza d'altro *titolo*; ma Paolina, dopo aver ben ponderato, aveva respinto, con mio stupore, l'idea di tal consolazione, e per quanto (*Continua*)

Un referendum tra i dazieri

In seguito al tentativo di secessione lanciato nella *Federazione* Nazionale dei dazieri italiani per opera delle guardie daziarie di Milano, la Presidenza Centrale ha inviato a tutti i federati del Regno un questionario da votarsi per referendum.

Il Questionario è il seguente:

I. Domanda — Opinione per il mantenimento della unione tra tutti i dazieri d'ogni categoria e grado o preferite la separazione tra Impiegati ed Agenti?

Rispondere — Unione oppure separazione.

II. Domanda — Opinate perchè tutti i dazieri federati siano chiamati a maggior contribuzione?

Gli interpelati dovranno rispondere si o no a questa seconda domanda.

Unione impiegati ferroviari

L'Unione impiegati ferroviari ha indetto un'assemblea diramando ai propri soci la seguente circolare:

Nell'imminenza delle riunione a Roma dei Rappresentanti del personale, per discutere gli interessi della classe ferroviaria il Comitato Centrale dell'Unione ha invitato le sezioni ad indire l'assemblea dei soci, perchè discutano il programma che sarà dai Rappresentanti stessi propugnato e traccino la linea di condotta per conseguirlo. In un momento così grave, nel quale si dibattono i nostri vitali interessi, è doveroso per gli organizzati, rispondere all'appello del Comitato Centrale, il quale, dalla forza morale dell'organizzazione, e dal consiglio di tutti noi, sulle questioni vitali trarrà l'energia necessaria per ben disciplinare e guidare il lavoro dei nostri Rappresentanti che sono la vera emanazione della organizzazione.

Si dovrà discutere il seguente ordine del giorno:

I. Atteggiamento dei Rappresentanti del personale per attuare il seguente programma: a) amnistia per i puniti dello sciopero del 1907; b) miglioramento del trattamento di quiescenza: c) rappresentanza del personale: 1 nel Consiglio di disciplina; 2 nella Commissione per le promozioni ad aumenti anticipati; 3. nella Commissione per la liquidazione degli indennizzi spettanti ai ferrovieri per infortuni e per la liquidazione delle pensioni; d) revisione generale del Regolamento del personale; e) richieste di carattere particolare delle categorie.

II. Elezione delle cariche sociali.

III. Comunicazioni varie: a) istituzioni del Sotto-comitato Federale: b) istituzione del Comitato Esecutivo; c) pubblicazione del «*Bollettino*» mensile: d) comunicazioni eventuali del Consiglio e dei soci.

Stante l'importanza massima delle questioni poste all'ordine del giorno, si prega vivamente di non mancare

Orario dell'Alto Veneto e guida delle vie nuove di Udine

Il Signor Emilio Klampferer agente di pubblicità ha edito con i tipi dello stabilimento tipografico friulano un elegante opuscolo rilegato in brochure comprendente l'orario delle ferrovie delle tramvie, corriere postali e servizi automobilistici dell'Alto Veneto e la guida delle nuove vie della nostra città.

Il volumetto é di somma utilità e non dovrebbe mancare a nessun uomo d'affari.

Infanzia disgraziata

Ieri mattina il bambino Giuseppe Bardusei di Gio. Batta, d'anni 5, si trastullava nelle vicinanze di casa sua a S. Osvaldo. Ad un tratto, correndo, inciampò e cadde in un fosso profondo circa un metro. Ai suoi strilli accorsero alcune persone che lo sollevarono facendolo trasportare all'ospitale Giunto al Pio Luogo e visitato gli venne riscontrata la frattura del femore destro all'estremità inferiore Il bambino fu dichiarato guaribile in 40 giorni, salvo complicazioni.

— Un altro bambino, Guido Bigaloni di Agostino di anni 6, abitante in Via Villalta, verso le ore 15 mentre scendeva correndo dal piazzale del Castello, cadde in malo modo battendo il suolo con il viso

Accompagnato all'ospitale e medicato, il medico dott. Paravidino gli riscontrò una contusione con ematoma alla fronte ed escoriazioni e ferite lacere multiple alla parte sinistra della faccia. Ne avrà per quindici giorni.

L'arresto di un ufficiale

Ieri mattina veniva arrestato e tradotto alle carceri militari di Venezia il tenente Delleani, ufficiale contabile di questo comando, e noto assai nella nostra città dove si era cattivato numerosissime simpatie.

Su lui pesa l'accusa di distrazioni di somme per un importo non tanto rilevante.

Pare però che l'ufficiale sia in grado di pienamente giustificare l'opera propria e di scolparsi di ogni imputazione; questa almeno è l'impressione nell'ambiente militare dove il Delleani era stimato ed amato

E noi glielo auguriamo di vero cuore.

Esposizione Internazionale di Torino

Una notizia che ci fa molto piacere segnalare ai nostri lettori è che alla distinta signorina Olga Zampi della nostra città venne dalla *Giuria* della Esposizione internazionale di Torino conferita la *Medaglia d'argento* per gli splendidi lavori in ricamo a colori presentati.

Ci congratuliamo sinceramente coll'egr. signorina Zampi per l'ottenuta distinzione in una Mostra così importante di lavori femminili

La fine della vertenza "Paese„ - Driussi

Mercè l'interposizione di taluni amici si sono intavolate trattative per una definizione stragiudiziale della vertenza insorta in seguito all'articolo del «Paese» querelato dall'avv. Driussi.

Antonio Pirazzoli direttore interinale del «Paese» era disposto a rilasciare una dichiarazione, che fosse di pieno soddisfacimento dell'amor proprio del querelante, ma questi lo dispensò dal farlo, dichiarando che non ci teneva ad averla.

Fu invece richiesto che Pirazzoli oltre alla rifusione delle spese di causa versasse L 200 al Comitato Cittadino di soccorso per le vittime della guerra.

Accettate queste condizioni le parti addivennero al recesso ed in tal modo la vertenza fu chiusa.

Pei concorsi nelle scuole medie

Tra pochi giorni il Ministero della pubblica istruzione pubblicherà il regolamento pei concorsi alle cattedre di scuole medie che è già stato approvato dal Consiglio di Stato e dal Consiglio dei Ministri.

Questo regolamento che fu da lungo atteso e invocato dalla classe degli insegnanti medi completa organicamente insieme con le disposizioni sul liceo moderno e sui magistrati quei provvedimenti a favore della scuola media che l'on. Credaro si era proposto di apportare alla legge Orlando 1906. I vantaggi che ne risentirà la scuola media italiana saranno molti e profondi.

Nell'attuale regolamento dei concorsi riusciranno sopratutto profittevoli alcune norme dirette a semplificare i lavori delle commissioni esaminatrici in modo da poter provvedere speditamente alle nomine del personale concorrente nelle sedi vacanti. Si conseguirà l'intento di togliere il grave inconveniente delle supplenze.

Elargizioni per onoranze funebri

Alla Cucina Popolare in morte di Botti Luigi: Ruggeri Nicodemo lire 1 per minestre ai poveri, Ugo ed Azzo Fontana 2.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco.*

Ieri alle 3 ant. cessava di vivere

ENRICO FLUMIANI

d'anni 52.

La moglie, i fratelli ed i congiunti tutti addolorati ne danno il triste annuncio.

Udine, 13 ottobre 1911.

I funerali seguiranno oggi lunedì, alle ore 15.30, partendo dalla piazzetta dell'Ospitale.

Per espressa volontà del defunto i funerali seguiranno in forma puramente civile, senza torci, ne fiori.

Serve la presente di partecipazione personale.

Banca Popolare Friulana

UDINE

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 ottobre 1911

XXXVII ESERCIZIO

Attivo.

Cassa		L. 128.263,53
Cambio valute		„ 21,583.70
Effetti scontati		„ 6.128,024,35
Effetti per l'incasso		„ 88,782,96
Valori pubblici		„ 822,728,59
Compartecipazioni bancarie		„ 85,026,82
Conti Correnti garantiti		„ 1.187,011.66
Anticipazioni contro depositi		„ 16,869,—
Riporti		„ 811.45,—
Banche e Ditte corrispondenti		„ 1,006,689.14
Debitori diversi		„ 1.209,79
Patrimonio Stabile della Banca		„ 75,000,—
Fondo prev. impiegati Conto val.		„ 55,919,24
		L. 9,678,811.35
Valori di terzi in deposito		
a cauz. di C. C.	L. 1,728,394,20	
a cauzione antec.	„ 89,677,—	
a cauz. dei funz.	„ 127,000,—	
liberi a custodia	„ 2,082,016,38	
		„ 3,977,687,58
Spese d' amminist.	L. 30,735,28	
Tasse	„ 40 792,72	
		„ 71,528,—
		L. 13,627,526,93

Passivo.

Capitale sociale (n. 6000 azioni da L. 100)	L. 600,000,—	
Fondo di riserva	„ 465,000,—	
		„ 1,065,000,—
Fondo oscill. val.		„ 68,629,94
Dep. in Conto C.	L. 4,529,475.81	
„ a risparm.	„ 2,801,933,41	
„ a piccolo risp.	„ 96,4845,54	
		„ 7.196,254 76
Banche e Ditte corrispondenti		„ 921,878.05
Creditori diversi		„ 48,593,44
Azionisti Conto dividendi		„ 1.478,50
Assegni a pagare		„ 46,600.—
Fondo prev. Imp. { Val. 55,910,24 / Libr. 12,701,02 }		„ 68,710,26
		L. 9,407,244.95
Depositanti per valori in deposito come in attivo		„ 3,977,687.58
Utili lordi depurati degli interessi passivi	L. 149,199,40	
Risconto esercizio precedente	„ 98,895,—	
		„ 242,594,40
		L. 13,627,526.93

Il Presidente
L. C. SCHIAVI

Il Sindaco *Gio. Batta Marioni* — Il Direttore *Omero Locatelli*

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.

Venezia 3.20. **7.48,** 9.57, 12.15, 15.20, 17.5, **18.42,** 22.55.
Conegliano 19 28.
Pontebba 7.48, **11,** 12.44, 17.12, **19.43,** 21.—.
Cormons 7.32 **10,** 11.6, 12.50, 15.39, 19.41, 22.58.
Portogruaro-S. Giorgio 7.29, 9.43, 13.5, 17.36, 21.43.
Cividale 7.40, 9.28, 12.55 15.28, 19.20, 21.28.
Trieste-S.Giorgio 7.29, 9.48, 13,5, 17.36, 21.43.

Partenze per

Venezia 4, 6.15. 8.20, 10.10, **11.25,** 13.40, 17.24, **20.5.**
Pontebba 6.5. **7.58,*** 10.15, 15.44, **17.15,** 18.10.
Cormons 5.46, 8, 12.50, 15.42. **17.25.** 18.53, 20.6
Portogruaro-S. Giorgio 7, 8, 13.21, 16.10, 19.27.
Cividale 6. 8.2, 11.15, 13.15, 17.47, 20.—,
S. Giorgio-Trieste 7, 8, 13.21, 16 10, 19.27.

Arrivi alla Stazione per la Carnia da Villa Santina 6.18, 9 42 (1), 11,11, 15 34, 18 51.
Partenze dalla Stazione per la Carnia per Villa Santina 9, 12. 17.9. 18.10 (1). 19 5.
(1) I treni 187 e 192 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

Tram a vapore Udine-S.Daniele

Partenze da S. Daniele 6.50, 9.—, 11,59, 15.4. 17.14.
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 8.22, 10.32, 13.31, 16.36, 18.46.
Partenze da Udine (Staz. Tram) 7.8, 9.34, 11.35, 14.42. 17.50.
Arrivi a S. Daniele 8.40, 11.6, 13 7, 16.14, 19.23.